MEDUSA, Assurdo sperare in una manifestazione civile con tricolori e quattro mori contro gestione del fenomeno migratorio?

Date : 15 Luglio 2017

Cosa si sta aspettando? Viene da chiederselo, di fronte alla **farsa assurda del 'fenomeno delle migrazioni'** di migliaia di individui, dall'*Africa*, dal *Medio Oriente* e dall'*Asia* fino alle nostre coste. Quella che a molti è da subito apparsa una **situazione gravissima e foriera di conseguenze nefaste**, si veste – ormai da diverse settimane – di tratti tragicomici, grazie al **rifiuto** opposto dagli altri Paesi europei alla richiesta dell'Italia di far fronte comune negli **oneri imposti dall'accoglienza degli stranieri**. Nazioni, i cui governi sono stati eletti in aperto scontro con sfidanti politici considerati xenofobi e razzisti, hanno detto chiaramente che non intendono aprire i propri confini a **"migranti economici"**, ovvero a quel 98% di allogeni che da anni sbarcano in *Italia*.

La **posizione dell'Italia e del suo Governo è critica e paradossale**: da una parte, esponenti politici che hanno **fatto dell'accoglienza indiscriminata un dogma**, ribaltano la loro posizione, evocando scenari e soluzioni finora proposte da quelli accusati di parlare *"alla pancia del Paese"*. Dall'altra, alcune rivelazioni paiono configurare **un patto scellerato e fratricida** per cui sarebbe stato lo stesso Governo a chiedere – dietro opportuno tornaconto– di essere gestore unico dell'emergenza. E mentre la proposta di chiudere i porti ad una marea umana che non accenna a scemare sembrava ancora oggetto di discussione, si scopre che altri 7.500 *'migranti'* sono arrivati o sono in procinto di arrivare in Italia. ***'Migranti'* che vengono qui traghettati, in spregio a normative nazionali e internazionali**, dalle navi delle Ong, finite sotto la lente di ingrandimento della magistratura e oramai *'sputtanate' urbis e orbis* nella criminale disinvoltura con cui gestiscono la tratta di carne umana.

A **Cagliari** e in altri luoghi della **Sardegna** si assiste da anni allo **sbarco massivo di stranieri** (*per lo più subsahariani e magrebini*) e al concomitante **incremento della microcriminalità**, in una china pericolosa e inarrestabile della **situazione di ordine pubblico e decoro urbano** che – smentita da Questura e

Prefettura – è invece confermata dagli infiniti appelli dei sindacati delle forze dell'ordine, costretti a interfacciarsi con una situazione gravissima, finora sconosciuta nella nostra regione, nonché dalla cronaca quotidiana che vede i 'richiedenti asilo' coinvolti nel racket dello spaccio, dei furti e dell'accattonaggio. Dunque, cosa si sta spettando?

Ora che il **fenomeno migratorio è spogliato della sua aurea di 'irreversibilità'**; ora che l'accoglienza è declassata apertamente da dovere morale irrinunciabile a scelta opportunistica in vista di un tornaconto; ora che le figure-simbolo del progressismo europeo spiegano con serena ragionevolezza la loro volontà di chiudere le frontiere nazionali, perché nessuna delle forze politiche italiane chiama a raccolta i cittadini che – in una percentuale di poco inferiore al 100% - hanno dichiarato in un recente sondaggio di auspicare la chiusura dei porti e la fine di questo servizio-navetta dalla Libia alle nostre coste. Ci rivolgiamo ai partiti che si rifanno a concetti come il *sovranismo* e il *patriottismo* e che fino ad oggi sono stati capaci solo di **timide prese di posizione**, rispetto ad un **fenomeno divenuto drammatico**, nel timor panico di essere tacciati di *atteggiamenti xenofobi e razzisti* e di essere accomunati ad altre forze politiche considerate 'impresentabili' (*che registrano però migliori performance alle urne*). Ci rivolgiamo ai partiti cosiddetti *'indipendentisti'*, capaci di rivendicare la specialità e la difesa della **Sardegna** e delle sue specificità, di invocare la cacciata degli *'stranieri continentali'*, ma muti di fronte ai suggerimenti di chi vorrebbe **donare agli stranieri veri le terre incolte della nostra Terra** e agli auspici di esponenti della *Giunta regionale* affinché gli **immigrati ripopolino un'Isola in drammatica crisi di denatalità** (*oltreché di disoccupazione e emigrazione*).

Prendere una posizione univoca, a livello centrale e locale, appare peraltro necessario e opportuno, sotto due punti di vista. Il primo squisitamente politico: possibile che si debba assistere alle capriole del *Movimento 5 Stelle* che, con buon fiuto dei malumori e dell'esasperazione generale (*unica dote che gli si deve riconoscere*), cavalca lo **scandalo dell'accordo fra Governo e Ue** per la gestione dei *'migranti'*? Si lascerà ancora una volta che questa forza politica inconsistente in termini di programma e di personalità umane intercetti un malcontento che è diffuso e trasversale alle diverse appartenenze ideologiche? Dal punto di vista dell'**ordine pubblico**, invece, negli ultimi giorni si assiste a livello nazionale a **episodi di reazione esasperata e incattivita degli indigeni rispetto a violenze e crimini degli immigrati**: perché non provare a incanalare questa esasperazione e questa rabbia in una protesta organizzata e civile, partendo da **Cagliari**, che dia la misura – alla *Giunta regionale e comunale*, ma anche al *Governo centrale* – della volontà di non accettare oltre una situazione diventata ingestibile? E' davvero così assurdo sperare in una **manifestazione civile** in cui il maestrale di questi giorni, anziché le fiamme che divorano ancora e ancora la nostra Isola, spingano e spieghino le **bandiere tricolori e dei quattro mori**, nella legittima richiesta di un'attenzione dei governi locale e nazionale per le **problematiche dei Sardi** e non per la sistemazione logistica di migliaia di persone, rispetto alle quali non esiste alcun programma di inserimento e integrazione e che vanno solo ad ingrossare – oggi – le fila del disagio e della criminalità e – domani – costituiranno unicamente manovalanza a basso costo da far competere con gli indigeni nella corsa disperata ad un lavoro sempre più precario, sottopagato o del tutto inesistente?

Medusa

(admaioramedia.it)